

Corriere delle Alpi

Nuovo depuratore: le ragioni di Bim Gsp

VALLE. Bim Gsp e Comune si rendono disponibili per un incontro pubblico per spiegare il progetto dei nuovi depuratori di Venas e Valle. I cittadini di Venas, con in capo la Pro Loco, hanno espresso a più riprese contrarietà. Bim Gsp e Comune hanno a loro volta spiegato che il nuovo impianto sarà migliorativo. Un intervento corposo, quello avviato proprio questa settimana da Bim Gsp, che supera i 3 milioni di euro - interamente finanziato da contributi regionali (oltre 2 milioni di euro) e statali (circa 800mila euro) - e che prevede la costruzione di due nuovi depuratori, uno a Venas appunto ed uno a Valle, nei siti dove attualmente sono attivi due sistemi di trattamento obsoleti e di poca capacità depurativa.

«I lavori, iniziati proprio in questi giorni con le prime opere di disboscamento e perimetrazione delle aree», spiegano da Bim Gsp, «prevedono la costruzione di due importanti impianti a fanghi attivi, con definitiva eliminazione delle attuali vasche Imhoff inadeguate e sottodimensionate rispetto alla quantità di reflui scaricati in fognatura dall'utenza sia residente e sia turistica. Si tratta di un intervento che può solo portare concreti ed evidenti miglioramenti al sistema depurativo comunale e ai cittadini stessi: le attuali vasche Imhoff», sottolinea la società, «per quanto funzionanti, non possono infatti certo garantire l'elevata resa che può avere un depuratore vero e proprio. I due impianti, inoltre, saranno totalmente chiusi e dotati di copertura in legno lamellare ricurvo, per buona parte interrati e nascosti da una barriera di alberi: parliamo di edifici ben inseriti nel contesto montano, accuratamente valutati in fase progettuale dal punto di vista architettonico, non capannoni fatiscenti e maleodoranti. Proprio queste caratteristiche – copertura, interro e mascheramento arboreo – rendono possibile, a Venas, la costruzione dell'impianto ad una distanza dai fabbricati inferiore ai 100 metri: questo è lecito ed è previsto da normative nazionali e regionali. L'eventuale spostamento, come richiesto dalla Pro Loco, è tecnicamente e finanziariamente impossibile. Dalla pista ciclabile l'impianto disterà 15 metri, ma non sarà comunque visibile perché coperto da una barriera di alberi: dal terreno, poi, la struttura uscirà per soli due metri di altezza, quindi sarà ben poco visibile. Scandalosa l'opera una volta finita? Assolutamente no, in Alto Adige ed in Austria ne hanno già realizzati di simili. E poi diciamolo chiaramente», concludono da Bim Gsp, «ben vengano i depuratori, perché garantiscono la restituzione in natura di acque depurate a dovere. Opporsi ad un'opera così importante denota scarsa lungimiranza e poca considerazione della salute dei cittadini. Se ritenuto utile, siamo disponibili ad un incontro pubblico con i cittadini per illustrare concretamente il progetto e il risultato finale». (a.s.)

28 settembre 2012